



DOMENICA 5 AGOSTO 2018

LA SICILIA Catania

e provincia

Redazione: viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it



PATERNÒ. Centri anziani chiusi per tutto il mese per carenza di personale

MARY SOTTILE PAGINA 33



ACIREALE. Associazione realizza una staccionata sul lungomare di Stazzo

ANTONIO CARRECA PAGINA 34



MILITELLO. Discesa Catusa in abbandono Sos dei residenti

LUCIO GAMBERA PAGINA 36

LE CASSE DEL COMUNE. Sindaco e vicesindaco spiegano che la strada per la salvezza della città è ancora lunga

«Dissesto, ora serve un contributo»

Pogliese e Bonaccorsi: «Il solo provvedimento giuridico non può bastare»

«Preso atto che c'è la possibilità di rifare un nuovo Piano di rientro a 20 anni, servirebbe adesso un contributo finanziario governativo per rimettere in riequilibrio il Bilancio comunale». Lo dicono a chiare lettere il sindaco Pogliese e il vicesindaco e assessore Roberto Bonaccorsi. «Non siamo davanti a un passaggio risolutivo, ma certamente siamo di fronte a un punto normativo importante sollecitato da noi - ha spiegato il sindaco - Adesso stiamo valutando la situazione per avviare le procedure necessarie alla predisposizione di un nuovo Piano di rientro a 20 anni che si dovrà varare entro il 24 settembre». «La strada da percorrere - ha aggiunto il vicesindaco Bonaccorsi - è ancora difficile e ardua, si è aperto uno spiraglio per evitare il dissesto, ma la soluzione giuridica da sola non basta».

GIUSEPPE BONACCORSI PAGINA 27

I SINDACATI

«Maggiore sinergia con le parti sociali»

PAGINA 27

Ripescati e salvati, il vento cambia. O no?



- «Hai visto, il Catania è stato riammesso in Serie B».

- «Bellissimo. E poi il Comune dovrebbe evitare il dissesto».

- «Vedi, il vento è cambiato».

- «Sì, sì, è cambiato. E ha anche piovuto».

SONDAGGIO UNIMPRESA

Aperti per ferie il 32% dei negozi non va in vacanza

Catania, come ormai tradizione, non sarà deserta nel mese di agosto, ma manterrà la solita vivacità. E' quanto emerge dai dati raccolti da Unimpresa Catania, attraverso il sondaggio estivo effettuato su un centinaio di imprese da cui emerge che il 32% degli intervistati non chiudono ad agosto; il 38% chiudono solo per il Ferragosto, il 12% chiudono il 14, 15 e 16; il 6% chiudono la settimana di Ferragosto; il 6% dall'11 al 31 e il 6% non hanno ancora deciso se chiudere.

L'elenco delle attività e dei negozi che non si fermano è nutrito. Con l'80% dei bar e ristoranti aperti, colazione, pranzi, cene, aperitivi e spuntini sono garantiti. Garantiti anche la spesa di alimentari, lo shopping e l'acquisto di elettrodomestici, cosmetici e casalinghi.

I dati relativi alle chiusure sono in linea con lo scorso anno - dice Salvo Politino, direttore di Unimpresa Catania - I commercianti hanno ridotto i giorni di chiusura o resteranno aperti. Prima facevano 15 giorni di ferie ad agosto, ora fanno mediamente 3 giorni o una settimana. Se bar e negozi sono aperti è anche perché c'è richiesta da parte dei residenti. Agosto per la nostra città è un mese di lavoro, soprattutto nel settore dei pubblici esercizi e dei ristoranti, che intercettano tanti catanesi che non vanno in vacanza. Complice la crisi, il periodo vacanziero si è accorciato e tanti catanesi decidono di trascorrere il mese di agosto in città, per cui i commercianti si sono adeguati.

«Le imprese commerciali - conclude - Politino - subiscono in modo particolare le conseguenze della crisi economica, la pressione fiscale non dà tregua e l'approssimarsi delle scadenze di metà agosto fanno sì che molti esercenti preferiscano acquisire liquidità per far fronte con più tranquillità alle scadenze fiscali autunnali».

CATANIA SECONDO ME



Magro: «In città manca la cultura del bello»

GIANLUCA REALE PAGINA 28

ACI CASTELLO. Inquinamento causato da uno scarico sospetto



Divieto di balneazione più ampio il Comune assicura: guasto riparato

ENRICO BLANCO PAGINA 32

INCONTRO DELL'ASSESSORE CANTARELLA CON LA MARINERIA

«In 10 anni perdite del 60 per cento»

«Aiutate i pescatori, così rischiano di scomparire». Un grido d'allarme, l'ennesimo, lanciato dai rappresentanti della marineria all'assessore al Mare, Fabio Cantarella, che li ha incontrati ieri mattina al porto. Gli operatori lamentano, negli ultimi 10 anni, perdite per oltre il 60% e poi una serie di problemi (custodia delle reti, mancanza di servizi igienici, distribuzione dell'acqua, isole ecologiche, mercato del pesce, difficoltà negli spostamenti all'interno dell'area portuale).

MARIA ELENA QUAIOTTI PAGINA 26



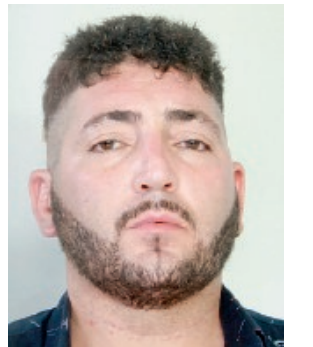
ARRESTO DELLE VOLANTI

«Dammi 20 euro o ti sparo»: preso pluripregiudicato

VITTORIO ROMANO

Minacce di morte e una millantata appartenenza a Cosa Nostra per convincere le sue vittime a dargli del denaro. Per questo Filippo Stornio, pluripregiudicato catanese di 35 anni, è stato arrestato e dovrà rispondere di rapina aggravata.

Partiamo dall'episodio più grave, accaduto in via Etna. Erano circa le 14,30 e Stornio si è avvicinato a un ragazzo chiedendogli 20 euro. Questi si è rifiutato di consegnare il denaro. Allora il delinquente gli ha intimato di seguirlo all'interno del portone di un palazzo e, una volta appartati, lo ha minacciato dicendogli che se non gli avesse dato quei soldi lo avrebbe ucciso con una pistola che millantava di avere con sé, aggiungendo di essere membro di una nota famiglia mafiosa catanese. A questo punto il ragazzo, terrorizzato, ha consegnato 20 euro ma, allontanatosi, ha allertato la polizia fornendo tutte le indicazioni necessarie. Dopo pochi minuti la Volante di zona è riuscita a rintracciare il malvivente, che è stato rinchiuso a Piazza Lanza in attesa del giudizio di convalida.



FILIPPO STORNIO

Nel corso di ulteriori indagini la polizia ha scoperto che Stornio in mattinata era stato ancora protagonista. Una ragazza che lavora come banconista in un noto bar ha denunciato di aver subito un'estorsione da parte di un uomo che le ha intimato di consegnargli del denaro in quanto vantava un credito verso l'ex proprietario del locale. Al rifiuto della ragazza, Stornio l'ha afferrata per un braccio e ha detto di essere uscito da poco dal carcere e di far parte di una famiglia mafiosa. La giovane, impaurita, ha consegnato al malfattore 20 euro.

Alla luce delle descrizioni fornite, la ragazza è stata convocata in questura, dove ha riconosciuto senza ombra di dubbio il suo estorsore in Stornio, che per questi fatti è stato denunciato.

AUTOLINEE BUDA E SAG

Senza paga da 8 mesi da domani in sciopero

I dipendenti delle autolinee Buda e Sag di Giarre da 8 mesi non percepiscono lo stipendio, da qui la decisione di attuare un'astensione ad oltranza a partire da domani (a meno di novità positive).

In una nota della Federazione autonoma dei sindacati dei trasporti, si legge che i lavoratori inizieranno un periodo di astensione attivando un presidio permanente nella rimessa della ditta, in via Luigi Orlando a Giarre.

Nella nota sindacale a firma di Ugo Sergio Crisafulli, delegato Fast Confasal, si legge che «nonostante l'alto senso di responsabilità del sindacato e dei lavoratori per evitare disagi all'utenza, riscontriamo il comportamento insensibile delle parti in causa, compresa la Ragioneria della Regione Sicilia, che, nonostante sia pienamente cosciente che i lavoratori non percepiscono gli stipendi da oltre 8 mesi, nulla ha fatto per far sì che il mandato fosse trasferito con celerità alla tesoreria, sbloccando l'avvicenda. Tutto ciò, unitamente all'incertezza di un futuro lavorativo sereno, ha portato alla decisione di astenersi dal lavoro ad oltranza».

Nelle scorse settimane l'organizzazione sindacale Fast-Confasal, in una nota indirizzata al Dipartimento regionale Infrastrutture e Mobilità, nonché alla Prefettura e all'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Catania, aveva annunciato lo stato di agitazione dei dipendenti delle società di autolinee giarresi Sag e Buda, denunciando «gravissime condizioni di lavoro che, inevitabilmente provocano nocumento alla sicurezza dei servizi».

I vertici dell'azienda di autolinee giarresi, che serve i Comuni della fascia jonica e buona parte dei centri pedemontani, dal canto loro, avevano rappresentato un quadro particolarmente critico: «Le due società di autolinee vantano un consistente credito dalla Regione e segnatamente i ritardati pagamenti dei contributi di esercizio, risalenti al 2015, che ammontano a 440mila euro per la società Sag e 314mila euro per la società Buda».

MARIO PREVITERA